

Rocca de' Baldi, 2 marzo 2015

COMUNICATO STAMPA

I ragazzi dell'Istituto agrario di Mondovì a Rocca de' Baldi per curare 130 antiche cultivar

Al via un progetto di collaborazione didattica e lavoro sul campo
co-finanziato dalla Fondazione CRT

Ha preso avvio il progetto "**Cultivar antiche e nuove tecniche di coltivazione: gli studenti di agraria al Castello di Rocca de' Baldi**", un'iniziativa di collaborazione didattica tra il Museo Etnografico Provinciale Augusto Doro di Rocca de' Baldi e l'Istituto Tecnico Agrario di Mondovì, con il co-finanziamento della Fondazione CRT.

Sabato scorso, infatti, presso l'Istituto, il progetto è stato presentato agli studenti delle classi IV e III coinvolte nelle attività, che saranno realizzate grazie al coordinamento del Prof. Francesco Greco e al supporto operativo dell'Assistente tecnico Sig. Adriano Danna e del personale dell'azienda agraria della scuola.

L'iniziativa si colloca come perfezionamento delle relazioni già esistenti tra il Museo e l'Istituto Agrario di Mondovì ISS Giolitti Bellisario Parie, del quale il Museo accoglie ogni anno alcune classi per la visita al Museo e al frutteto del Castello. Sulla base di queste relazioni, è stato infatti progettato un percorso di approfondimento didattico sul campo che vedrà i ragazzi dell'Istituto impegnati in un'articolata attività di censimento, monitoraggio e cura delle 130 antiche cultivar da frutta ivi custodite, con la programmazione di interventi mirati di trattamento naturale e di manutenzione fitosanitaria, per elevarne il potenziale produttivo e garantirne il futuro.

Nel corso della presentazione di sabato scorso, i ragazzi hanno avuto modo di approfondire il lavoro svolto nel 2006 nell'ambito del progetto Europeo "Jardins des Alpes" che ha consentito l'introduzione nel Parco delle 130 cultivar ancora presenti, e di comprendere i legami esistenti tra questa scelta e la storia del Castello di Rocca de' Baldi, mentre una specifica attività didattica interna alla scuola, curata dai docenti delle materie tecniche, metterà loro in condizione di monitorare le modalità applicative e i risultati dei trattamenti naturali delle piante.

"Abbiamo proposto questo progetto alla Fondazione CRT - *dichiara Michele Quaranta, Presidente dell'associazione museale* - perché riteniamo fondamentale rafforzare la vocazione agricola di questo territorio in una prospettiva di lavoro indirizzata specificamente agli studenti di agraria, grazie ad attività che sappiano coniugare tradizione locale, sostenibilità ambientale e qualità della vita. E siamo grati alla Fondazione CRT di aver creduto in questa iniziativa".

Il progetto prevede, tra le altre attività, l'organizzazione a primavera di una giornata seminariale aperta al pubblico dedicata al tema della salvaguardia della biodiversità agricola e alle nuove tecniche di trattamento naturale, e, nel prossimo autunno, di un evento in cui presentare al pubblico il lavoro svolto dai ragazzi e la produzione di frutti ottenuta.

Il lavoro con le piante comincerà già il prossimo sabato 7 marzo con la prima fase di potatura, che verrà realizzata dai ragazzi sotto l'attenta supervisione del corpo tecnico dell'Istituto.



